

To-Lione a rischio

TORINO-LIONE in ritardo? Sì, e non solo. Adesso è anche a ... rischio. La notizia, temuta dagli ambienti favorevoli alla Tav e auspicata da quelli contrari, è arrivata da Bruxelles nelle prime ore del pomeriggio di mercoledì 27 ottobre. La scure della Ue si abbatte sulla linea ad alta velocità - capacità Torino-Lione con tagli quantificati in 9 milioni di euro ai finanziamenti Ue già previsti. Non solo, l'Unione Europea proroga i termini di versamento della cifra rimanente al 2015. Con una condizione: i fondi verranno erogati solo se entro la fine dell'anno verrà siglato un nuovo accordo tra Francia e Italia sull'opera, se la società Ltf riceverà mandato di agire, e soprattutto se i lavori

per la realizzazione del tunnel esplorativo della Maddalena cominceranno entro i primi mesi del 2011. Altrimenti... ciccia, nisba, cucù: i soldi non ci sono più. Sono queste le conclusioni della valutazione fatta da parte della Commissione europea sull'avanzamento del progetto della linea ad alta velocità Torino-Lione.

Nel mirino della commissione i ritardi sul processo decisionale e sull'avvio della Tav in valle di Susa. E' questa la causa principale per cui Bruxelles ha deciso di tagliare in ogni caso 9,18 milioni di euro sui 671,8 inizialmente previsti. L'erogazione dei restanti finanziamenti, pari a 662,620 milioni, è invece stata prorogata di due anni, ossia sino al 2015, rispetto ai tempi originariamente previsti. Attenzione poi. La Ue dice a Italia e Francia che se non faranno i bravi, se cioè non rispetteranno alcune condizioni i tagli potranno essere ben più significativi. Ecco le condizioni.

Punto uno: la firma entro la fine dell'anno di un nuovo

trattato bilaterale Italia-Francia per aggiornare la prima intesa siglata nel 2001 sulla realizzazione dell'opera.

Punto due. La Società Lyon Turin Ferroviaria (Ltf), che si occupa della parte comune del progetto, deve ottenere, sempre entro la fine dell'anno, un mandato chiaro per operare.

Punto tre. I lavori del tunnel esplorativo della Maddalena devono cominciare "entro i primi mesi del 2011".

Se queste condizioni non dovessero essere rispettate, allora la scure dei tagli si abbatterebbe con una mano ben più pesante sui finanziamenti al momento previsti. La decisione di massima di prorogare l'erogazione degli importi sino al 2015 rientra nell'approccio generale adottato dall'esecutivo Ue per molte opere considerate strategiche, ma che hanno subito dei ritardi a causa anche della crisi economica che ha colpito l'Europa.

La valutazione del progetto della Tav rientra nell'analisi di metà percorso compiuta

dalla Commissione Ue su 92 progetti infrastrutturali paneuropei la cui realizzazione è ritenuta prioritaria, e che rientrano nel programma Ue Rte-T per il periodo 2007-2013. L'obiettivo è che i fondi europei siano utilizzati in maniera adeguata e non restino inutilizzati.

Dei 92 progetti presi in esame, però, solo poco più della metà (52,2%) dovrebbe essere portato a termine entro il 2013 come originariamente previsto. La sorte dell'altra metà dei progetti che non usciranno ad essere completati entro il 2013 è stabilita dalla logica decisa da Bruxelles del "o si utilizzano o si perdono i fondi". Dato il contesto eccezionale di crisi economica e finanziaria che ha colpito i bilanci pubblici di tutti i paesi Ue, la Commissione ha deciso di concedere una proroga straordinaria di due anni, quindi sino al 2015, per quei progetti rimasti incompiuti come la Tav ma ritenuti da Bruxelles "ancora credibili" in termini di struttura, finanziamento e realizzazione.

Il denaro Ue "recuperato" dai progetti in ritardo o da quelli cancellati (5 su 92), pari a 311 milioni di euro complessivi, sarà reso di nuovo disponibile e riassegnato in base a nuovi bandi per la realizzazione di altre opere che saranno pubblicati tra il 2011 e il 2012.

Ventirighe

Presenza che ha il volto di don Prosper, don Felician, don Gabriel, don Theo, il volto di quelle due suore. Ci auguriamo che questi sei missionari non si siano demoralizzati per i banchi troppo vuoti e che abbiano capito che la missione "ad gentes" è anche qui, tra noi, in Val Susa. Proprio in questo numero, tanto per essere concreti, la Pastorale Giovanile Diocesana ci fa conoscere il suo bel cammino verso Madrid, dove nel 2011 si terrà la Giornata Mondiale della Gioventù. Ma come si fa ad andare fino a Madrid se non si arriva neppure a Susa, dov'è il cuore della diocesi? Quando la diocesi chiama, do-

*vremmo rispondere tutti: eccomi. Perché non succede più? **

Azimut

In base ai dati ricavati nella fase sperimentale, con quest'operazione, si ridurranno di 350 tonnellate l'anno di Co2 immesse nell'aria. Il sindaco Carla Mattioli è soddisfatta dell'operazione. "Finalmente si è aggiunto un tassello importante, di un percorso iniziato dieci anni fa. Questo obiettivo è stato possibile raggiungerlo grazie ad una stretta collaborazione con Azimut e Provincia". Il servizio inizierà dal 2 novembre, sarà svolto dalla ditta Martoglio di Giaveno e dal mese di gennaio, contribuirà alle spese di gestione anche il Comune e la Provincia. L'assessore della Provincia Piergiorgio Bertone è convinto che questo progetto di trasporto è particolarmente utile e servirà a decongestionare in parte il traffico automobilistico. "Abbiamo fatto uno sforzo notevole per concedere il contributo. Noi ci cre-

diamo, anche se stiamo attraversando un momento difficile con dei tagli del 20%". L'amministratore delegato dell'Azimut Giovanni Cucco ritiene che "è un dovere supportare questo progetto di ecocompatibilità e di sensibilizzazione dei dipendenti a lasciare l'auto a casa", e Anna Rota responsabile del personale aggiunge: "Offriamo in modo stabile ai nostri dipendenti di usufruire, di un servizio di trasporto pubblico, e di poter risparmiare sui costi per raggiungere l'azienda". Il progetto è stato seguito nelle varie fasi da Marco Giraudò che è anche il referente dello sportello Info-Mobility. Dal 15 ottobre, il servizio, fornisce informazioni a tutti i dipendenti, distribuisce la mappa di Avigliana con i percorsi ciclabili e gli orari dei mezzi di trasporto. L'Azimut ha anche predisposto un'area riservata al car pooling, per tutti quelli che usano l'auto con altri colleghi, e dei parcheggi coperti per il bike sharing, in modo di dare la possibilità ai dipendenti di raggiungere la fabbrica in bicicletta.

G.M.